

Interviste a Bartolomeo Giachino

Uomini e camion

14.5.2012

Montanaro: è cominciato oggi e si concluderà mercoledì 16 p.v. il congresso mondiale della logistica al Palazzo dei Congressi. E' un avvenimento estremamente importante; è un congresso mondiale con cento delegati provenienti da dodici Paesi.

Presente all'evento il Presidente della Consulta dell'Autotrasporto e della Logistica, Bartolomeo Giachino, che questa sera è al telefono con noi. Chi ha partecipato a questa convention mondiale?

Pres. Giachino: i dirigenti delle Associazioni logistiche di dodici Paesi del nostro mondo e, in particolare, tutti i Paesi asiatici che sono molto interessati a vedere lo stato della logistica italiana. Il congresso è iniziato stamattina e durerà fino a mercoledì sera. E' un'occasione molto importante per presentare l'Italia, per discutere, allacciare e consolidare rapporti positivi con questi grandi interlocutori, tenuto conto che dal trasporto delle merci, dalla logistica, noi traiamo una possibilità per il ritorno alla crescita nel futuro.

Domanda: ci hanno messo un po' sotto esame?

Pres. Giachino: ci hanno messo un po' sotto esame con molta gentilezza, devo dire, senza fare sconti.

Hanno detto che il nostro problema principale è quello dei tempi dei controlli all'interno dei porti considerati come "i porti delle nebbie": si sa quando entra la merce e non si sa quando ne esce.

Nel mio intervento ho detto che come Consulta dell'autotrasporto e della logistica, attraverso il Comitato Scientifico, stiamo lavorando proprio attorno a questi temi.

Anzi il problema dei tempi dei controlli nei porti è il primo problema all'attenzione del Comitato Scientifico; abbiamo già aperto la discussione nel Comitato Esecutivo e domani mattina ci sarà ancora la riunione del Comitato Scientifico e al pomeriggio del Comitato Esecutivo.

Infine porteremo l'esito dei lavori all'assemblea della Consulta perché il Ministro Passera sta aspettando che noi gli indichiamo, come da sua direttiva, le scelte del 2012 per rendere più efficiente la logistica italiana.

Lo sportello unico doganale e la distribuzione urbana delle merci sono i primi due punti responsabili dell'inefficienza logistica del nostro Paese.

Il nostro obiettivo, attraverso il confronto con tutti i Ministeri che fanno parte della Consulta, è quello di produrre una proposta al Governo che ha definito la nostra inefficienza logistica come una tassa sul sistema economico e produttivo del nostro Paese.

Domanda: in tempi in cui si creca di operare tagli e di far quadrare il bilancio dello Stato, la logistica che contributo può dare?

Pres. Giachino: realisticamente, lo metto tra virgolette e lo sottolineo tre volte, noi diciamo che con gli obiettivi che si è dato il Comitato Scientifico, in tutti gli incontri con gli operatori della logistica a livello centrale e periferico, noi potremmo dare nel prossimo futuro, un contributo alla ulteriore crescita del nostro Paese di almeno mezzo punto di Pil l'anno.

Il nostro Paese deve crescere di due punti di Pil l'anno se vuole ridurre il peso del debito pubblico e vuole tornare a creare posti di lavoro per i giovani e per chi è al margine del processo produttivo. Un quarto di questa maggiore crescita può arrivare da una logistica più efficiente.

Interviste a Bartolomeo Giachino

Dobbiamo tornare a riconquistare tutto il traffico che perdiamo a favore dei porti del Nord Europa e riprenderci, quando i nostri porti diventeranno efficienti, il traffico diretto verso la Baviera, la Svizzera, L'Austria, perché, come ho spiegato stamattina e fatto vedere sulla cartina a questi interlocutori mondiali della logistica, i porti italiani sono i più vicini al centro dell'Europa rispetto ai porti del nord Europa e necessitano minori tempi di viaggio. Ovviamente, i nostri porti devono diventare più efficienti.

Siamo all'82^a posto della graduatoria mondiale, dobbiamo diventare efficienti; deve diventare più efficiente il sistema della distribuzione urbana delle merci perché nelle grandi città si produce il 70 - 75% della ricchezza del mondo. Allora l'efficienza del trasporto merci con la consegna delle merci nelle città vuol dire rendere efficiente il 75% del Pil del nostro Paese.

Se riusciamo a introdurre, ed è possibile, dei cambiamenti già quest'anno, daremo un contributo al Governo, alla nostra economia.

Domanda: è la prima volta che c'è un incontro di questo livello?

Pres. Giachino: il Congresso quest'anno si svolge in Italia ed è, per noi, un'occasione importante per presentare i nostri porti. Io nel mio intervento ho detto loro che l'Italia non è un bel Paese, ma nel futuro si candida a essere la porta logistica del futuro del sud d'Europa con dei porti più efficienti e meglio collegati.

Ma noi questo lavoro dobbiamo farlo subito e, nell'attesa che si costruiscano le infrastrutture e tutti i Corridoi previsti dalla Commissione europea, dobbiamo lavorare sull'efficienza logistica modificando delle norme e dei comportamenti.

Domanda: essere un Paese che è una penisola e non utilizzare i porti al 100% è veramente uno spreco.

Pres. Giachino: si è un'occasione che dobbiamo assolutamente cogliere.

Bisognerà sulle infrastrutture e sull'efficienza dei collegamenti e anche sul turismo, altra carta importante per lo sviluppo economico del nostro Paese.